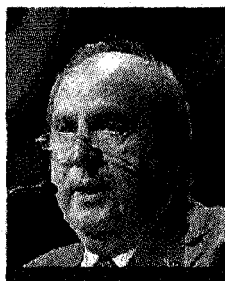


»» **Contro** Iacono

«Risultati solo indicativi Serve cautela»

Una ricerca che va presa con le pinze. È questo il parere di Carmelo Iacono, presidente della Società italiana di oncologia medica (Aiom).

«In base ai dati dello studio appena pubblicato su *Lancet* — commenta l'oncologo — non possiamo, oggi, consigliare a una persona di prendere quotidianamente un'aspirina per prevenire i tumori. Non dimentichiamoci che, tempo fa, si era proposto di somministrare gli inibitori-Cox 2 (un'altra categoria di farmaci antinfiammatori, di solito usati nella cura dell'artrite, ndr) come protezione dai tumori del colon. Poi si è scoperto che queste molecole potevano aumentare il rischio cardiovascolare. Non solo: anche la vitamina C sembrava prevenire il cancro, ma alla distanza non ha dato i risultati sperati. E lo stesso vale per il betacarotene».



”

Il rischio di effetti secondari va considerato con attenzione

Ci sono, poi, altri motivi, secondo Iacono, per essere cauti. Uno riguarda il tipo di indagine, l'altro il farmaco.

Partiamo dall'indagine. I ricercatori inglesi hanno preso in considerazione otto «vecchi» studi in cui l'aspirina veniva somministrata per prevenire le malattie cardiovascolari e hanno poi voluto analizzare se, alla distanza, la somministrazione del farmaco poteva avere qualche effetto anche sul rischio di sviluppare tumori.

«Ma i loro risultati — continua Iacono — devono essere considerati come indicativi e vanno verificati con nuove sperimentazioni. Non è possibile tradurli subito in pratica clinica».

Poi ci sono gli effetti collaterali del farmaco. L'aspirina agisce sulle piastrine e interferisce con la coagulazione del sangue aumentando il rischio di emorragia in alcuni pazienti.

«Dal momento che in questo caso si parla di prevenzione a lungo termine — dice Iacono —, cioè si deve assumere l'aspirina almeno per cinque anni, il rischio di effetti secondari va considerato con estrema cautela. Ecco perché la comunicazione al grande pubblico di queste notizie deve essere sempre accompagnata da un'accurata analisi dei rischi e dei benefici. E non dovrebbe mai creare aspettative che non possono poi essere mantenute».

A. Bz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

